

# Progetto Anthropocene – La straordinaria mostra al Mast di Bologna fino al 22 settembre 2019

di [Lara Ferrara](#)

Il progetto “Anthropocene” arriva alla FONDAZIONE MAST [Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia] con una mostra che indaga su l’impatto dell’uomo sul pianeta.

Frutto della collaborazione quadriennale tra il fotografo di fama mondiale Edward Burtynsky e i pluripremiati registi Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier che, combinando arte, cinema, realtà aumentata e ricerca scientifica, documentano i cambiamenti che l’uomo ha impresso sulla terra e testimoniano gli effetti delle attività umane sui processi naturali.

Viene descritto nella presentazione come “un’esplorazione multimediale che documenta l’indelebile impronta umana sulla Terra: dalle barriere frangiflutti edificate sul 60% delle coste cinesi alle ciclopiche macchine costruite in Germania, dalle psichedeliche miniere di potassio nei monti Urali in Russia, alla devastazione della Grande barriera corallina australiana, dalle surreali vasche di evaporazione del litio nel Deserto di Atacama alle cave di marmo di Carrara e ad una delle più grandi discariche del mondo a Dandora, in Kenya”.

Il progetto si basa sulla ricerca del gruppo internazionale di scienziati “Anthropocene Working Group” impegnato nel raccogliere prove del passaggio dall’attuale epoca geologica – l’Olocene, iniziata circa 11.700 anni fa – all’Antropocene (dal greco anthropos, uomo).

Una ricerca volta a dimostrare che gli esseri umani sono diventati la singola forza più determinante sul pianeta, causa

delle sue grandi trasformazioni mediante attività come l'agricoltura, l'estrazione mineraria, l'industrializzazione e l'urbanizzazione; e ancora la proliferazione delle dighe e la frequente deviazione dei corsi d'acqua; l'eccesso di CO2 e l'acidificazione degli oceani dovuti al suo cambiamento.

Dalle barriere frangiflutti edificate sul 60% delle coste cinesi alle ciclopiche macchine costruite in Germania, dalle psichedeliche miniere di potassio nei monti Urali in Russia alla devastazione della Grande barriera corallina australiana, dalle surreali vasche di evaporazione del litio nel Deserto di Atacama alle cave di marmo di Carrara e ad una delle più grandi discariche del mondo a Dandora, in Kenya, Anthropocene è un'esplorazione multimediale che documenta l'indelebile impronta umana sulla terra.

Il progetto si basa sulla ricerca del gruppo internazionale di scienziati Anthropocene Working Group impegnato nel raccogliere prove del passaggio dall'attuale epoca geologica – l'Olocene, iniziata circa 11.700 anni fa – all'Antropocene (dal greco anthropos, uomo). La ricerca è volta a dimostrare che gli esseri umani sono diventati la singola forza più determinante sul pianeta.

Parliamo della mostra ...

Un'esposizione interattiva che utilizza diversi mezzi espressivi in quattro distinte sezioni. Trentacinque fotografie di grande formato di Edward Burtynsky. Quattro murali ad alta risoluzione, in cui si abbinano tecniche fotografiche e filmiche, che evidenziano il lavoro sinergico dei tre artisti: grazie a brevi estensioni video di Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier integrati in queste enormi fotografie, i visitatori possono esaminare nei più minuti dettagli e in modo immersivo la complessità delle incursioni umane sulla Terra attraverso la App AVARA (scaricabile gratuitamente su Apple App Store e Google Play, sul proprio smartphone/tablet o sui tablet messi a disposizione da MAST).

Tredici videoinstallazioni HD curate dai due registi offrono vivide riflessioni sull'Antropocene, sui singoli scenari che lo rappresentano, e favoriscono la comprensione della portata e dell'impatto del fenomeno. Nel percorso espositivo si trovano inoltre tre installazioni di Realtà Aumentata [RA] che ricreano su smartphone e tablet un modello fotorealistico tridimensionale a grandezza naturale di impressionante verosimiglianza, consentendo ai visitatori di tutte le età di "toccare con mano" alcuni degli effetti devastanti causati dal dominio dell'uomo sulla terra come l'estinzione di una specie animale

Il progetto ha debuttato in Canada nel settembre 2018 con il film "Anthropocene: The Human Epoch" proiettato in anteprima mondiale al Toronto International Film Festival e con la mostra allestita in contemporanea all'Art Gallery of Ontario di Toronto (AGO) e alla National Gallery of Canada di Ottawa (NGC) organizzata in partnership con la Fondazione MAST.

Hanno co-curato la mostra: Urs Stahel, che cura sia la PhotoGallery sia la collezione di Fondazione MAST, Sophie Hackett e Andrea Kunard rispettivamente curatrici della Fotografia dell'Art Gallery of Ontario di Toronto e della National Gallery of Canada di Ottawa.

[tratte dalla collezione di Fondazione MAST o provenienti da musei, archivi e raccolte private], che raccontano il settore produttivo, le comunità dei mestieri e l'occupazione in genere.

Informazioni sintetiche sulla mostra:

#### ANTHROPOCENE

immagini e filmati di: Edward Burtynsky, Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier

a cura di: Sophie Hackett, Andrea Kunard, Urs Stahel

dove: MAST, via Speranza 42, 40123 Bologna

[www.anthropocene.mast.org](http://www.anthropocene.mast.org)

Foto articolo:

Edward Burtynsky

Uralkali Potash Mine #4, Berezniki, Russia 2017

photo © Edward Burtynsky, courtesy Admira Photography, Milan /  
Nicholas Metivier Gallery, Toronto.